

→ **La rassegna** Lo scrittore presenta «Politicamente scorretto»

→ **Tra i partecipanti** Giancarlo Caselli e Concita De Gregorio

«Gli amministratori locali tendono ancora a sottovalutare, per non dire che spesso prendono con fastidio, l'affermazione che la criminalità organizzata è da tempo presente anche qui al Nord».

**GIULIA GENTILE**

BOLOGNA  
bologna@unita.it

«Bologna si svegli. Si sveglino soprattutto la politica e le istituzioni, perchè la città sonnecchia da un bel po'». Il pretesto è l'affondo di Lucio Dalla, che qualche giorno fa - riferendosi al dormiveglia culturale della città - si era chiesto: «Al di là di tagliatelle e tortellini non c'è nulla?!». Ma la presentazione del "suo" Politicamente scorretto. la rassegna di giornalismo e inchieste ospitata a Casalecchio e dedicata alla lotta alle mafie, diventa per Carlo Lucarelli - parmense di nascita ma felsineo d'adozione - l'occasione per dare a Bologna e all'intera regione una strigliata a più ampio raggio. Fino a sottolineare che, seppure i rapporti dei magistrati da anni dicano il contrario, «gli amministratori locali tendono ancora a sottovalutare, per non dire che spesso prendono con fastidio, l'affermazione che la criminalità organizzata è da tempo presente anche qui al Nord». Ma promozione della cultura e battaglia contro le mafie, nella mente dello scrittore stanno insieme anche per un'altra ragione: «C'è una specie di forziere dei pirati che è quello dei beni confiscati a mafia, camorra e 'ndrangheta dallo Stato - dice Lucarelli -: dobbiamo tro-

# Lucarelli suona la sveglia: «Bologna sonnecchia da un bel po'»

vare il modo di sbloccare questi fondi, e di investirli nella cultura. Che è importante tanto quanto carabinieri e magistrati per sconfiggere la criminalità». E «Nei forzieri della mafia, un tesoro per la cultura» è il titolo della giornata centrale della rassegna, ospitata quasi per intero alla Casa della conoscenza di via Porrettana dal 27 al 29 novembre. Proprio domenica 29, dalle 10.30 si alterneranno contributi sulla musica di denuncia, in diretta dal Meeting delle etichette indipendenti di Faenza, e ragionamenti su come reinvestire in bene pubblico il denaro sporco recuperato dallo Stato. Fra gli ospiti, insieme al direttore dell'Unità Concita De Gregorio, anche Don Luigi Ciotti, Gianrico Carofiglio e il procuratore di Bologna Roberto Alfonso. Sempre domenica (ore 17), l'anteprima nazionale del documentario "Sconzajuoco", dal nome della barca appartenuta all'imprenditore anti-pizzo ucciso dalla mafia Libero Grassi. Proprio la vedova Pina Grassi incontrerà, il 27, studenti di superiori e università al teatro Testoni, imitata il giorno dopo dal procuratore di Torino Giancarlo Caselli. Ben 22 le aziende (dieci delle quali a Bologna), e 66 i beni immobili (di cui 31 ancora

in gestione al Demanio e 35 destinati a nuovo uso e già consegnati), sequestrati al 30 giugno 2009 nella sola nostra regione alla criminalità organizzata. Dei beni immobili confiscati, il maggior numero è a Forlì-Cesena, dove ce ne sono 25. A seguire, 16 sono a Bologna, 8 a Ferrara, 7 a Ravenna, 5 a Piacenza, 3 a Parma e 2 a Rimini. Numeri quantomeno «significativi», ragiona Lucarelli, che bisogna guardare attentamente e non sottovalutare. Anche perchè, lancia l'allarme lo scrittore, «è proprio al Nord Italia che ci sono i mafiosi più pericolosi, quelli che fanno affari. E che poi vengono arrestati a Milano, non al Sud». Tutte le volte che «ti metti a parlare di mafie al Nord - dice ancora l'autore di "Blu notte" - c'è sempre qualche sindaco che ti dice «stai offendendo l'immagine del posto». Salvo poi, «confessarmi di aver subito pressioni da loschi figuri per qualche appalto. Questa è l'infiltrazione mafiosa, da noi». L'intero programma della rassegna è sul sito [www.politicamentescorretto.org](http://www.politicamentescorretto.org)

 WWW.UNITA.IT

IL SITO DELLA RASSEGNA  
[www.politicamentescorretto.org](http://www.politicamentescorretto.org)